

JESI
FABRIANO

La cultura fa felici gli imprenditori

Poiesis porta lavoro a bar, ristoranti e alberghi. Pochi affari invece nei negozi

E Sorci rilancia la polemica dopo il no del Consiglio alla trasformazione della piscina in auditorium: «Mancano strutture per ospitare iniziative al coperto»
Confcommercio: «Ma il giudizio resta molto positivo»



La folla in centro alla serata finale di Poiesis (Foto SUSAN CARLO)

di CLAUDIO CURTI

FABRIANO - Cala il sipario (almeno a Fabriano, ma c'è una importante coda a Parigi) sulla terza edizione di Poiesis e l'economia e la politica tirano le somme. Tante presenze negli alberghi, bar e ristoranti pieni, pochi affari invece per i commercianti nonostante l'apertura domenicale. «La pubblicità e la visibilità, però, compensano questo aspetto», si affretta a sottolineare il presidente di Confcommercio, Mauro Bartolozzi. Molto soddisfatti invece albergatori, baristi e ristoratori. «Abbiamo dimostrato - dice Vanda Balducci, presidente del settore albergatori e ristoratori aderenti a Confcommercio - di avere tutte le carte in regola, in termini di qualità e di disponibilità di posti letto - circa 700 - per far fronte ad iniziative come Poiesis. Sicuramente sono state privilegiate le strutture in centro, ma anche gli alberghi in periferia hanno avuto un positivo riscontro». Come è noto, le

strutture ricettive fabrianesi vivono durante la settimana di turismo business. «Nei fine settimana, invece, non ci sono molte presenze. Grazie a Poiesis e a tutte quelle iniziative strutturate riusciamo a riempire questa "folla" settimanale. Confidiamo molto in una sorta di "turismo di ritorno", di gente cioè che è stata in città per Poiesis e decide di ritornare con più calma in altri periodi dell'anno». Ristoranti e bar cittadini poi hanno registrato presenze boom nello scorso weekend. Per quel che riguarda il commercio, invece, le note non sono poi così positive. «Per Fabriano è un grande valore aggiunto ospitare manifestazioni come Poiesis che continuano a crescere, a migliorarsi e ad affermarsi oltre i confini nazionali - commenta Bartolozzi - Abbiamo dimostrato come da un punto di vista ricettivo e, per certi versi, commerciali, siamo in grado di ospitare eventi del genere. Tutto ha funzionato perché si è lavorato in modo sinergico. Un plauso anche al Comune per la piena

efficienza dei trasporti e per aver organizzato i lavori pubblici in modo tale da non ostacolare il commercio». Se l'immagine della città ha beneficiato della manifestazione, però, altrettanto non si può dire per i commercianti. «Tantissima gente è entrata nei negozi da venerdì a domenica, ma commercialmente non è andata bene - conferma Bartolozzi - Gli affari conclusi sono stati veramente pochi. Questo dipende sicuramente dalla crisi economica. Dopo aver soggiornato, pranzato e visti gli spettacoli, i turisti hanno rinunciato allo shopping. Ma mi ha fatto molto piacere rivedere tanta gente dalla costa e da fuori regione. Molti i commenti positivi per il rapporto qualità-prezzo. Questo ci lascia ben sperare per il futuro. Sicuramente noi negozianti abbiamo avuto una grande pubblicità. Fabriano potrebbe essere riscoperta anche dal punto di vista commerciale. L'auspicio è proprio questo. Noi siamo pronti per i prossimi anni e per quando terminerà la crisi economica». Tutto bene, dunque? Non proprio.

C'è anche una nota di polemica che riguarda le strutture per le iniziative culturali, e a lanciarla è proprio il sindaco Roberto Sorci. «Trasformare la vecchia piscina in auditorium era una buona idea» dice infatti il primo cittadino. Il consiglio comunale, Pd in testa, ha però scelto di rinviare la decisione. E Sorci contesta. «Una scelta che non condivido - attacca infatti - Se durante Poiesis fosse piovuto, avremmo avute serie difficoltà a far svolgere tutte le iniziative al coperto. Mi auguro che si possa ritornare sull'argomento».



Nyman
incanta
e Poiesis
va a Parigi

Cocco a pag. 39

Nyman, è standing ovation

E lui dal palco fotografa il Teatro Gentile che lo applaude

L'edizione 2010 di **Poiesis** si è chiusa nel segno del grande musicista inglese che con la sua band ha incontrato il pubblico

di FERRUCCIO COCCO

«**P**ER tre giorni ci siamo fermati a riflettere su un tema profondo, quello della nostra *Madre Terra*, condividendo tante esperienze artistiche diverse: sono stati momenti indimenticabili». E' felice e soddisfatta **Francesca Merloni**, ideatrice e direttrice di **Poiesis**, per il successo riscosso dalla terza edizione del festival che si è svolto nel weekend a Fabriano. Dopo la parata di personaggi di venerdì e sabato, l'ultimo "big" a calcare le tavole del Teatro Gentile è stato, domenica sera, il musicista inglese **Michael Nyman** con la sua band. E anche in questa circostanza sono piovuti applausi a tutto spiano. Sette fiati e quattro archi in azione, più lo stesso Nyman al pianoforte, in un concerto diviso in due parti. La prima: più legata alla produ-

zione "minimalista" dell'inglese, un excursus caratterizzato dall'esecuzione di alcune delle sue più note colonne sonore firmate per le pellicole del regista Greenaway, tra cui particolarmente efficaci quelle di *Lo zoo di Venere* (1985) e *L'ultima tempesta* (1991). La seconda parte: più vicina all'operistica contemporanea con l'esecuzione di *Six Celan Songs*, sei movimenti musicali interpretati dalla voce della soprano Marie Angel (australiana). Il pubblico del Gentile, alla fine, ha riservato quasi una standing ovation ai protagonisti, con Nyman che ha tirato fuori dalla tasca una macchina fotografica per immortalare l'entusiasmo del teatro: il suo souvenir da Fabriano. Il gran finale della manifestazione, poi, si è consumato dopo le 23 in Piazza del Comune con il coinvolgente concerto di *Chico e the Gypsies* a suon di musica gita-

na e decibel al massimo sulle note di *Bamboleo* e soprattutto *Volare*. In chiusura, all'una circa, un affascinante spettacolo pirotecnico eseguito sopra il Palazzo del Podestà, con i fuochi d'artificio sparati a ritmo

di musica, tra cui davvero emozionanti quelli confezionati sulle note di *Nessun dorma* e *Carmina Burana*. «Sono molto contenta - il commento di **Francesca Merloni**, ieri, a festival concluso - La città ha risposto alla grande e molti visitatori sono venuti da fuori. Lo spirito di **Poiesis**, al terzo anno, comincia ad essere compreso in pieno e coinvolge sempre più gente. Ringrazio tutti. Gli artisti sono rimasti molto soddisfatti dall'accoglienza dei fabrianesi: molti di loro hanno prolungato perfino la permanenza in città, tanto sono stati bene». Il festival è terminato a Fabriano, ma prosegue nientemeno che a... Parigi. Lo staff di **Poiesis**, infatti, oggi vola nella capitale francese per rispondere all'invito dell'Unesco, che in questi giorni sta organizzando il "Festival Internazionale delle Diversità Culturali". Domani alle ore 19, nel grande auditorium in Avenue de Suffren, verrà portato in scena lo spettacolo *Experimentum Mundi* di **Giorgio Battistelli**, in collaborazione con la Regione Marche. La delegazione di **Poiesis** (che rappresenterà l'Ita-

lia nella kermesse organizzata dall'Unesco) sarà guidata in questa trasferta - ovviamente da **Francesca Merloni** con il suo staff, dall'assessore regionale alla cultura **Pietro Marcolini**, dal sindaco Roberto Sorci e dall'assessore Sonia Ruggeri in rappresentanza di Fabriano. Dopo lo show, verrà servita una cena di gala per 300 ospiti internazionali con il catering fabrianese del "Marchese del Grillo" e un menù a base di tipicità marchigiane.

Michael Nyman mentre fotografa dal palco il pubblico del Teatro Gentile tutto in piedi per tributargli la standing ovation. In alto ancora Nyman durante il concerto (foto SUSAN CARLO)

Francesca Merloni: «Lo spirito della rassegna è stato capito dalla città». E oggi vola a Parigi con lo staff per rispondere all'invito dell'Unesco



